



MANIFESTO DEL CO.N.D.A.S. COMITATO NAZIONALE DANZA ARTE SPETTACOLO

È costituito il Co.N.D.A.S. Comitato Nazionale Danza Arte Spettacolo che, con le proprie azioni, avrà lo scopo di delineare e rivendicare, in tutte le sedi opportune, identità, diritti e regolamentazioni per gli operatori del settore, per le scuole di danza e per i luoghi all'interno dei quali si svolgono programmi formativi dell'attività coreutica, che costituiscono parte dell'eccellenza artistica e culturale italiana, un patrimonio per qualità e rilievo sociale ed occupazionale. Questa categoria è un valore per la nostra nazione grazie all'economia diretta e indiretta che genera, oltre a ricoprire un ruolo importante nella FILIERA FORMATIVA e PRODUTTIVA dello Spettacolo dal vivo in ITALIA.

Per questo, si impone la necessità di strutturare un tavolo di confronto permanente con le istituzioni al quale partecipare in qualità di PARLAMENTO DELLE ARTI COREUTICHE, dimostrando la FORZA e l'UNITARIETA' della categoria, contrapposta a quella FRAMMENTAZIONE che purtroppo ci ha fin qui contraddistinto e che si traduce nel disinteresse della politica che fa fatica a fare la sintesi delle nostre necessità. Un tavolo che preveda l'azione di diverse istituzioni – Conferenza Stato Regioni, Ministeri di riferimento – e con una particolare attenzione al Terzo Settore, per l'individuazione della giusta collocazione del settore.

In questo momento, in cui si palesa un interesse da parte dell'Europa per l'Italia, emblema di cultura e turismo, non dobbiamo perdere l'occasione per definire finalmente la nostra IDENTITA', attraverso norme e leggi che ci collochino nello spazio che ci spetta nel panorama culturale e lavorativo del nostro Paese.

In particolare, saranno obiettivi del Comitato:

- Ottenere, finalmente, un riconoscimento generale dei Centri di Formazione Coreutica-Danza, per la loro importanza e le loro specificità;
- La creazione di una legge ad hoc per il funzionamento di un nuovo "SISTEMA DANZA" e la definizione di normative sull'equipollenza dei titoli (nazionali ed esteri) dei formatori e il loro riconoscimento artistico e culturale;
- Individuazione dei requisiti strutturali per le scuole di danza;
- La riforma del sistema educativo coreutico nazionale, partendo dall'Alta Formazione per arrivare al riconoscimento e successivamente alla parificazione degli istituti privati;
- L'introduzione dello studio delle discipline coreutiche e dello spettacolo all'interno dei programmi curriculari della scuola pubblica, a partire dalla scuola primaria;
- Equiparazione e concessione delle agevolazioni fiscali dello sport anche alle associazioni culturali che svolgono attività di formazione-produzione-circuitazione dello spettacolo dal vivo;
- Definire un programma specifico di aiuti rivolti ai Centri di formazione di Danza, alle strutture polifunzionali con all'interno attività multidisciplinari, ai teatri;

- Accesso agevolato e facilitato ai fondi europei, per qualsiasi forma giuridica;
- Stabilire un programma di aiuti A FONDO PERDUTO alle associazioni e ai lavoratori a qualsiasi titolo presenti all'interno delle strutture in stato di necessità, senza barriere di requisiti e burocratiche, facilitando l'ottenimento degli aiuti con una reale semplificazione degli iter procedurali;
- Creare un fondo con economie alternative, come i contributi Enpals non ripartiti. Molti lavoratori dello spettacolo hanno operato nel settore soltanto per un periodo, lasciando nelle casse degli enti contributivi ingenti somme versate ma non restituite sotto forma di pensione. Sollecitare anche l'intervento di SIAE e NUOVO IMAIE;
- Sollecitare la riforma strutturale del FUS, nel quale proporre un modello alternativo che utilizzi parametri di equità, multidisciplinarietà, ampliamento dell'offerta e si basi su un minimo di requisiti quantitativi lasciando il passo invece ad un sistema maggiormente premiale in relazione alla qualità, determinata però da commissioni assolutamente competenti e super partes;
- L'ampliamento delle risorse economiche del FUS a partire dallo spacchettamento, che vede sperequazioni vergognose in relazione al tipo di attività e di realtà giuridica dei soggetti;
- Istituire un FURS (fondo unico regionale dello spettacolo) in ogni regione (qualora non ci fosse) e ristrutturare quelli esistenti con maggiori investimenti e più agile burocrazia;
- Investire su un fondo territoriale per la defiscalizzazione delle sponsorizzazioni, con un regolamento nazionale che inviti le aziende ad investire in cultura.

Co.N.D.A.S. è pronto a dialogare con le istituzioni e con la politica per fare realmente della cultura uno dei più importanti asset strategici della nazione, grazie alla disponibilità dei suoi operatori e all'infaticabilità degli stessi, che da sempre mettono il proprio impegno avanti ad ogni altra cosa, nella vita e nel lavoro, superando barriere e criticità con dedizione e sacrificio.

Roma, aprile 2020.

Il Coordinamento Nazionale

Giacomo Molinari

Marcello Sindici

Floriana Valente

Rosanna Pasi

condas.coordinamento@gmail.com - www.condas.it